

Leopardi e Goldoni tra gli "immortali" in teatro a Fiorenzuola

Il direttore artistico Mani ha presentato la stagione 2022/23. A sorpresa un videomessaggio di Michele Placido. Spazio alle donne

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

«Bravi bravi, a dedicare una stagione ai classici, compreso Aldo Braibanti che subì un'ingiustizia profonda e che merita di essere riscoperto»: sono alcune delle parole del video messaggio che Michele Placido ha inviato a sorpresa al pubblico del Teatro Verdi di Fiorenzuola, riunito ieri per la presentazione della nuova stagione, curata da Mino Mani. "Immortali" sono i tre personaggi di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita - Vittorio Gassman, Pier Paolo Pasolini e Aldo Braibanti - ed "immortali" sono Leopardi e Dostoevskij, Shakespeare e Goldoni, i cui testi attraversano il cartellone, illustrato ieri con la presenza di alcuni protagonisti. La serata è stata impreziosita dalle musiche che Pasolini scelse per i suoi film) eseguite dal giovane violoncellista Gabriele Veneziani. Mani ha inoltre interpretato vari brani dei classici in stagione. «Attraverso la parola alta e poetica dei più grandi scrittori, compositori e autori - ha osservato il direttore artistico - si trova una strada verso il futuro. Come diceva Gassman "La parola è una freccia: seguila

e troverai te stesso"». Una stagione che vuole fare memoria, indicando al contempo una direzione. Spirito che vale fin dalla scelta della data di partenza. «Sarà l'8 ottobre, data di inaugurazione del teatro di Fiorenzuola, nel 1853 con l'"Attila" di Verdi. Brani verdiani risuoneranno nel primo appuntamento: concerto del maestro Beretta con quattro cantanti d'opera». Per ricordare i grandi è giusto che ci siano i grandi sul palco: «Pasolini - annuncia Mani - verrà ricordato con un recital interpretato da Massimo Popolizio, attore straordinario cresciuto al Piccolo di Milano. Avremo poi l'onore di ospitare Placido alle prese con Goldoni e Lavia che interpreterà Leopardi. Accoglieremo il ritorno di Orsini con un suo cavallo di battaglia "Ivan Karamazov", e di Branciaroli che sarà Shylock nel "Mercante di Venezia"». L'omaggio a Braibanti è il nuovo spettacolo "Il circo delle formiche" diretto da Carolina Migli su un'idea di Filippo Arcelloni: ieri hanno spiegato di voler entrare dentro al suo teatro d'avanguardia e alla sua visione non antropocentrica. Spazio anche alle donne: alla giornalista russa Politkovskaja raccontata da Ottavia Piccolo che

torna al Verdi di Fiorenzuola su un testo di Stefano Massini, vincitore di cinque Tony Awards; e Alda Merini in uno spettacolo interpretato da Giorgia Trasselli. Si riderà con Ale&Franz in uno spettacolo omaggio a Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci. All'insegna della varietà della stagione, troverà spazio il musical con la scuola di danza ArteDanza (ieri intervenuta la direttrice Elisa Ceresa) e il balletto dedicato all'amore con la compagnia Étoile Ballet Theatre (presenti in teatro Ines Albertini e Walter Angelini). Sul palco anche i giovanissimi vincitori del concorso Pacosky che proporranno un concerto per archi e pianoforte. Di nuovo musica per il concerto del trio femminile di archi "Rose di maggio" e quello della pianista internazionale Costanza Principe. Nella Giornata della memoria, uno spettacolo dedicato in particolare alle scuole, per raccontare Giorgio Perlasca. Intervenuti anche la vicesindaca Paola Pizzelli, l'assessore alla cultura Massimiliano Morganti, la consigliera comunale Martina Binelli e la funzionaria responsabile del settore Cultura Enrica Paggiari. Ringraziati gli sponsor, in primis la Fondazione di Piacenza e Vigevano.



Il direttore artistico Mani con l'assessore Morganti e la consigliera Binelli al Teatro Verdi FOTO MENEGHELLI

DAL 18 OTTOBRE

Una rassegna di tre film per i 100 anni di Gassman

● In omaggio a Vittorio Gassman, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita, viene proposta una rassegna di tre film che saranno proiettati ogni terzo martedì del mese a partire dal 18 ottobre.

«La rassegna cinematografica andrà in scena al cinema Capitol di Fiorenzuola - spiega Mani - e sarà legata alla stagione del Teatro Verdi. Si vuole così creare una sinergia tra cinema e teatro attraverso uno dei pochi attori che è riuscito ad eccellere in entrambi i campi». Si parte il 18 ottobre con "Il sorpasso", film del 1962 capolavo-



Il film "Il sorpasso"

ro di Dino Risi; si prosegue il 15 novembre con la pellicola "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola del 1974; si conclude con l'opera "Profumo di donna" di Dino Risi (1974). Vedremo così Gassman passare

dall'interpretazione dell'esuberante personaggio di Bruno, alla guida della sua Lancia nella Roma ferragostana di sessant'anni fa, con il noto finale amaro; a quella di Gianni, l'arrampicatore sociale che tradisce l'amico di un tempo; fino al capitano cieco che valse a Gassman il premio come miglior interpretazione maschile a Cannes.

Il direttore artistico del Teatro Verdi Mani ha ringraziato il direttore del cinema Capitol Mario Ferrari ed ha inoltre sottolineato come il figlio di Vittorio Gassman, Alessandro, si sia congratulato per questa iniziativa dedicata al padre. Mani ricorda anche il suo legame con il maestro: si diplomò infatti nel 1991 alla Bottega teatrale di Vittorio Gassman, che scomparve poi nel 2000. **d.men.**

16 SPETTACOLI IN CARTELLONE

Dall'omaggio a Verdi al testo di Massini passando per Popolizio e Branciaroli

● Sedici gli spettacoli in cartellone quest'anno, 16 appuntamenti con inizio alle ore 20.45. Sabato 8 ottobre, "Dal labbro, il canto...", concerto diretto dal maestro Marco Beretta con quattro cantanti d'opera, dedicato a Giuseppe Verdi, con brani da "Rigoletto", "Traviata", "Attila". Sabato 22 ottobre, "Il circo delle formiche", omaggio ad Aldo Braibanti con testi del poeta e drammaturgo di origini fiorenzuolane tratti da "Il circo", "Myrmicae" e "Frammenti", regia di Carolina Migli, da un'idea di Filippo Arcel-

loni. Sabato 12 novembre, "Pasolini. Una storia romana", con Massimo Popolizio che racconta la biografia dell'autore intrecciandola a suoi famosi testi. Al violoncello Giovanna Famulari. Mercoledì 23 novembre, "Il mercante di Venezia": l'opera di Shakespeare nell'interpretazione di Franco Branciaroli, per la regia di Paolo Valerio, co-prodotto da Stabile del Friuli, Centro teatrale Bresciano e Teatro de Gli Incamminati. Sabato 10 dicembre, "Rose di

Maggio", un concerto di Natale con il trio d'archi tutto al femminile di Chiara Bottelli (violino), Mariachiara Cavinato (viola e soprano), Caterina Cantoni (violoncello). Domenica 18 dicembre, "Hakuna Matata", musical di Artedanza di Freetime ssd: la storica scuola di danza di Fiorenzuola, che ha le sue sale prove proprio al Teatro Verdi, propone una rivisitazione del famoso musical della Disney "Il re leone". Sabato 14 gennaio, Le memorie di Ivan Karamazov, con Umber-



Il maestro Marco Beretta

to Orsini per la regia di Luca Micheletti, che curano anche la drammaturgia dal romanzo di Dostoevskij. Venerdì 27 gennaio, "Giorgio Perlasca. Il coraggio di dire no", scrit-

to e interpretato da Alessandro Albertini, con la regia di Michela Ottolini. Coproduzione Teatro de Gli Incamminati e Teatro di Roma.

Sabato 11 febbraio, "Recital di Costanza Principe": la pianista dedica il concerto a Robert Schumann e a sua moglie Clara Wieck, a sua volta compositrice sensibile e fantasiosa.

Venerdì 24 febbraio, "La bottega del Caffè" di Carlo Goldoni, con Michele Placido con una compagnia di bravissimi giovani attori, diretti dal regista Paolo Valerio.

Sabato 4 marzo, "Ale & Franz in Comincium", per la regia di Alberto Ferrari. Uno spettacolo leggero del duo comico, che scorre anche sulle note di una band di eccezione.

Sabato 11 marzo, "Indagine su

Alda Merini. Non fu mai una donna addomesticabile". Con Giorgia Trasselli e Margherita Caravello, testi e regia di Antonio Nobili.

Sabato 25 marzo, "L'Amour", dell'Étoile Ballet Theatre, coreografato dai direttori artistici Ines Albertini e Walter Angelini, porta in scena le vicissitudini de "Il Grande Gasby".

Sabato 1 aprile, concerto del Trio Sheliak con Segio Costa, Emanuele Brilli, Matilde Michelozzi. Sabato 15 aprile, "Lavia dice Leopardi": l'attore e regista Gabriele Lavia in una serata dedicata a Leopardi.

Sabato 29 aprile, "Donna non rieducabile" di Stefano Massini, con Ottavia Piccolo, diretta da Silvano Piccardi, dedicato alla giornalista russa Anna Politkovskaja, uccisa nel 2006. **d.men.**

Pompili racconta l'Oriente, dalla Cina alla Corea

La giornalista de Il Foglio ospite a Pontenure della rassegna "45esimo Parallelo"

PONTENURE

● C'è chi ha atteso oltre un'ora pur di non perdersi l'incontro con Giulia Pompili. E purtroppo c'è anche chi ha dovuto rinunciare. I ritardi imprevisi sulla linea ferroviaria Bologna-Milano hanno costretto la giornalista de Il foglio ad arrivare a Pontenure, per la rassegna "45esi-

mo Parallelo", circa 75 minuti dopo rispetto a quanto programmato. Per chi ha potuto e ha avuto la pazienza di attendere, ne è però valsa la pena.

L'autrice di "Sotto lo stesso cielo" (Mondadori), racconta, con competenza, conoscenza e chiarezza, di un Oriente di cui si è soliti parlare poco e male. «Ce ne siamo resi conto anche pochi mesi fa, quando in occasione di un dibattito pubblico in uno di quei talk show virulenti, un "esperto" di geopolitica ha definito la Cina possibile mediatore nel-



Giulia Pompili con Gianni D'Amo a "45esimo Parallelo" FOTO CAVALLI

la guerra tra Russia ed Ucraina. Ecco - sottolinea Pompili - un mediatore è un Paese terzo che non ha alcun interesse nel conflitto. Non poteva di certo essere la Cina, che aveva dichiarato amicizia senza limiti alla Russia, poco tempo prima».

Ma non c'è solo la Cina. Incalzata da Gianni d'Amo, Pompili continua: «In Corea del Sud c'è una ciclicità politica incontrollabile, non prevedibile. Dopo l'apertura democratica con il presidente Moon Jae-in, pochi mesi fa si è votato nuovamente per un conservatore, un populista che ha cavalcato tutto ciò che piaceva alla gente. Di nuovo, il rapporto con la Corea del Nord si spezza. Ci si aspetta, a breve, un nuovo test nucleare». Poi c'è il Giappone,

«che dalla terza economia mondiale oggi vive un "lento dormire" - spiega Pompili. - C'è un alto tasso di disoccupazione nonostante ogni giovane abbia due posti e mezzo di lavoro a disposizione. C'è il fenomeno degli hikikomori, di chi si isola da tutto e tutti, e ci sono gli uomini erbivori, privi di interesse nella sessualità. C'è una morte lenta».

Il contrario di Taiwan «dove esiste la vera democrazia dal basso, dove si affrontano con naturalezza i temi della contemporaneità, dove c'è una presidente donna al suo secondo mandato consecutivo e dove la ministra al digitale non ha gender. Taiwan si è costruita una propria identità di opposizione a quella cinese, di libertà e diritti». **_VP**